QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-949

# LA STAMPA

*Frangar non flectar*

VENERDI' 24 Ottobre 1947
Anno III - Num. 248
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunzi commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. Sesa aderenti L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

## l'albero e il cane

Nel quadro di una situazione di paese sconvolta, sulla quale si innestano speculazioni politiche sempre nuove, si dovrebbero considerare senza inquietudine e con serenità l'occupazione delle terre e le sue appendici spettacolari. Chi visse l'altro dopoguerra può soltanto stupirsi che i fatti del Lazio, e i più recenti di San Giovanni in Persiceto e delle Puglie, non siano avvenuti prima. Qualche accenno c'era stato specie nell'Italia meridionale, ma allora quelli che oggi sembrano interessati al disordine stavano al governo e tenevano all'ordine, responsabili com'erano dei rifornimenti e dello statuto di pace in gestazione nelle capitali dei vincitori. Allora tutto è andato a posto rapidamente; se ben ricordiamo è uscito uno di quelli innumerevoli decreti così abilmente congegnati da riuscire praticamente inapplicabili, e i contadini sono stati informati che le terre non coltivate sarebbero state tolte ai padroni e suddivise fra chi le voleva. Quando, non era detto; come, era piuttosto nebuloso.

Nel 1920-22 la faccenda aveva preso aspetti ben più gravi; la rivoluzione russa era all'ordine del giorno e in tutti i comizi, si sapeva che uno dei suoi primi decreti aveva spartito le terre, e da noi propagandisti sfrenati predicavano in certe regioni che la terra doveva andare ai contadini: *la terra a chi lavora* era per esempio lo *slogan* di Miglioli nel Cremonese. C'era allora nelle campagne una psicosi di rivolta, una vera e propria tensione; gli antagonisti si guardavano con ostilità, parevano odiarsi; i padroni incerti dell'avvenire, i contadini, sempliciotti, sicuri e pieni di baldanza. Nella campagna romana (che fu bonificata più tardi quando l'inflazione fece salire i prezzi dei terreni ma che era allora davvero incolta, e qua e là invasa dai contadini) intervenne l'Opera Nazionale dei Combattenti che acquistò vaste estensioni per quotizzarle, rompendo con i *Fowler* e facendo diventare suolo arabile quello strato di *cappellaccio* sul quale una spanna di *humus* non consentiva che l'alternarsi del pascolo con un misero frumento.

Salvo pochissime eccezioni, la terra in Italia non resta incolta senza qualche buona ragione tecnica; anche i latifondisti hanno fattori capaci che consigliano le opere dove sono possibili. Ma la bonifica non si può fare senza grande dispendio, e i contadini che invadono le terre incolte da soli non possono renderle produttive. Le braccia non bastano; sono l'aratro meccanico e il cascinale che hanno bonificato l'Agro. Il movimento di occupazione delle terre, se si limita davvero a quelle incolte e non è un episodio colorito della lotta parlamentare, è destinato ad esaurirsi senza intervento; i contadini non hanno mentalità cooperativistica, e se anche qualcuno cresasse per loro cooperative, queste non troverebbero credito senza titoli di proprietà riconosciuti. E i partiti che oggi spingono i contadini all'occupazione delle terre rischiano di procurar loro disillusioni cocenti e di trovarsi contro quelli stessi che oggi aizzano ad imprese illegali e temerarie.

Il partito comunista non ha del resto interesse ad aumentare artificialmente la classe dei piccoli proprietari, che lo imbarazzerebbe quando fosse al potere e in grado di applicare il suo programma. La Russia ha dovuto come Saturno divorare i suoi figli appena ha voluto passare alla collettivazione delle terre; i nuovi piccoli proprietari si ribellavano tutti all'idea di mettere i loro beni in comune, e la recente rivoluzione terriera è stata possibile soltanto con l'impiego di mezzi drastici sino all'inumanità; i *kulaki* che non volevano cedere la terra ai kolkoz sono stati deportati in massa. Quando tradurranno in italiano il libro di Kravchenko — *I choose liberty* — molti occhi si inumidiranno di pietà ai casi di Katia.

La Russia è immensa e dalla Siberia non si torna; ma diverso e anche più interessante ed attuale è il caso della Jugoslavia che si trova già allo stesso frangente. Appena finita la guerra, Tito ha limitato la proprietà individuale a 25 ettari e ha diviso il resto in ragione di 5 ettari a testa fra i suoi uomini reclutati la prevalenza fra i contadini ed affamati di terra. Sperava di formarsi così un partito di gente riconoscente e devota. Ma i nuovi consiglieri l'hanno indotto alla collettivazione, e la sola minaccia di dover mettere i loro campi in comune ha fatto dei proprietari jugoslavi, da tre anni investiti, i più accesi avversari del regime. Tito non li può deportare; la Jugoslavia è un piccolo paese dove si va a piedi da un confine all'altro.

Errore di psicologia. Non si può dare il senso della collettivazione quando si è lasciato gustare il piacere della proprietà. La terra non è una cosa che si prenda o si ceda, e a torto è classificata, come i fabbricati, fra le cose immobili. La terra è come il nostro destino, la facciamo con le nostre mani, vive con noi, si trasforma, muta totalmente aspetto. Dà al lavoratore tutto secondo i suoi bisogni come nella formula comunista più allettante; lo seconda se è buono, gli si ribella se è cattivo. E ci sono le piante; la prima cosa che fa un contadino arrivando nella terra sua è piantar alberi ed è come se mettesse radici anche lui. L'albero è come un figlio; lo si tira su faticosamente difendendolo contro i venti e il maltempo, lo si prega di dar frutti con le concimazioni e i lavori, lo si forza a produrre con le potature. L'idea di lasciarlo è come quella di lasciare un cane che anche incatenato si conserva fedele al padrone.

Ora, questa politica della terra, per noi occidentali di vecchia razza, di istinti diventati sangue e carne, è senza uscita: i piccoli proprietari, anche se devono il loro bene al socialismo, non solo ne abbandonano le idee, ma le osteggiano appena hanno coscienza di contrasti con la loro nuova condizione. Più si allarga la classe e più si forniscono reclute all'idea liberale. Ecco perchè liberali ed agrari dovrebbero prendere per sé questa politica della divisione delle terre, invece di osteggiarla soltanto per certe sue forme sporadiche di attentato alla proprietà: la proprietà si difende estendendola e rendendola accessibile a tutti.

**Tullio Giordana**

## La discesa dei prezzi e il crollo nelle Borse

*Mancano i cereali ma il patrimonio zootecnico è abbondante*
*La caduta dei valori azionari e le prospettive sul prossimo futuro*

**Alessandria, 22 ottobre.**

*Di fronte alla diminuzione dei prezzi verificatasi per molti prodotti il pubblico si domanda con apprensione se essa ha una corrispondenza nella disponibilità dei medesimi o non sia invece una manovra di carattere finanziario destinata ad esaurirsi in breve tempo. L'apprensione del pubblico non è del tutto ingiustificata poichè il disordine economico del nostro paese non consente di conoscere con sufficiente approssimazione la disponibilità di prodotti siano essi industriali o agricoli. Conviene pertanto esaminare la situazione nel settore più delicato e che più sta a cuore a noi tutti, cioè quello alimentare.*

*La quasi totalità dei prodotti alimentari proviene direttamente o indirettamente dall'agricoltura, basta esaminare quindi quale è stata la produzione dei campi per sapere se la riduzione dei prezzi sia dovuta esclusivamente a fattori di carattere finanziario o invece ad una maggiore disponibilità di alimenti. Diciamo subito che si è avuto una sensibile contrazione nella produzione dei cereali, pertanto difficilmente si potranno avere contrazioni di prezzo per i farinacei a meno che le importazioni non divengano più copiose di quanto non lo siano state in passato. Tuttavia anche in questo particolare settore si sono risentiti gli effetti della situazione generale, tanto che sul mercato libero di Genova il grano ha segnato prezzi di 20 mila lire al quintale, mentre ai primi di ottobre si pagava 27 mila o 22 mila lire.*

*Un settore dell'agricoltura però si presenta in più favorevoli condizioni di quello cerealicolo ed è quello zootecnico, dal quale ci provengono le carni, i grassi ed il latte. Pareva alla liberazione che il patrimonio zootecnico avesse subito a causa della guerra gravi decurtazioni, si faceva ascendere a circa il 25 % la diminuzione del bestiame; ma è avvenuto dalla liberazione in poi che gli allevatori di bestiame hanno potuto lavorare senza l'intralcio di nessun vincolismo, essi hanno trovato nell'allevamento del bestiame le possibilità di realizzare redditi assai superiori in confronto ai coltivatori di cereali, hanno potuto liberamente indirizzarsi verso le forme più redditizie ed in breve tempo hanno colmato quasi interamente le perdite subite per causa della guerra. Oggi il nostro patrimonio zootecnico non è molto diverso da quello del 1939, la disponibilità quindi di carne, di prodotti caseari, cioè di burro, formaggio, ecc., non è molto diversa da quella che era allora. Si aggiunga poi che la mancanza di foraggi costringe in molti casi l'agricoltore a liberarsi del bestiame concorrendo a deprimere ulteriormente il mercato. Le importazioni di carne, grassi, ecc., raggiungono quantità cospicue, si può quindi ritenere che la diminuzione dei prezzi risponde in gran parte ad una mutata situazione economica, ad una maggiore disponibilità di prodotti e non ad un fattore esclusivamente di carattere finanziario.*

*Vogliamo insistere particolarmente sul settore dei grassi, poichè la produzione dell'olio di oliva si presenta quest'anno eccezionalmente abbondante, tale da giustificare la forte contrazione del prezzo. Un altro settore deve i prezzi subiranno una flessione notevole è quello ortofrutticolo, sia per la quantità dei prodotti e soprattutto perchè l'esportazione non può raggiungere il volume toccato nel periodo pre-bellico. La diminuzione di oltre 500 lire per chilo della carne suina, di 300 lire circa per l'olio, di 80 lire per la frutta, di 20 o 25 per la verdura, risponde ad una nuova situazione economica che lentamente si è venuta formando dal 1945 in poi.*

*Se i consumatori saranno disciplinati, se comprenderanno domani anzichè oggi, la diminuzione dei prezzi non si arresterà molto presto.*

**Francesco Saja**

### Il ribasso dei titoli e la situazione industriale

**Milano, 23 ottobre.**

(s.) *Anche oggi la borsa ha subito un ulteriore crollo. La tendenza dura da parecchio tempo; al termine della scorsa settimana un nostro titolo meccanico era già stato quotato al di sotto del valore nominale; oggi parecchi altri hanno varcato questo limite. A dire il vero l'inizio di questa settimana sembrava promettere una schiarita; i ribassi venivano superati facilmente, l'assestamento era discreto. Ma ieri la corsa si realizzò e si accentuò di nuovo ed è continuata oggi. Si è venduto molto in questi due giorni: e v'è anche ordinato di vendere molto su Torino e su Genova con il risultato di diffondere il panico milanese in questa due piazze. Però su Milano, Torino e Genova vendono, Roma compera. Questo fatto va congiunto ad una valutazione della situazione economica generale meno ristretta e affannosa di quella che può essere formulata nell'ambiente borsistico, che è sotto tensione per le difficili liquidazioni di fine mese: e allora si possono trarre conclusioni assai meno pessimistiche sul prossimo e sul lontano futuro. La realtà situazione dell'industria — si osserva stasera negli ambienti finanziari milanesi — non è poi tanto catastrofica: anzi nonostante le innegabili molteplici difficoltà attuali e quelle prevedibili, nonostante la tensione sociale in atto (che potrà anche scatenarsi ulteriormente) il ritmo produttivo raggiunto in settembre non sarebbe stato ancora sostanzialmente inferiore.*

*Tale ritmo non potrà naturalmente mantenersi ai livelli attuali ove si pensi di risolvere la situazione italiana con le nostre sole forze. Ma ciò evidentemente non è nelle intenzioni di nessuno: è l'annuncio che darà stamane Truman agli aiuti da concedersi all'Italia servirà, si pensa, a tranquillizzare molte apprensioni. D'altra parte il ribasso dei prezzi che è in atto non potrà non avere benefiche conseguenze anche nel campo finanziario. E' da prevedersi, secondo alcuni sintomi già in via di sviluppo in alcune zone del Veneto, un aumento dell'afflusso di denaro fresco presso le banche da parte dei risparmiatori della campagna su cui i ribassi operano un effetto psicologico positivo. Questo fatto permetterà di nuovo sperimentare la concessione di più ampi crediti di esercizio alle industrie dando modo di respirare a chi oggi sembra soffocare e che in questi giorni, pur di far denaro, ha continuato a premere con insistenza*

### La Breda paga metà degli stipendi e salari

**Milano, 23 ottobre.**

Le maestranze della Breda di Sesto Milanese in tutto 15 mila operai e impiegati, riceveranno domani solo il 50 per cento dei salari e stipendi loro spettanti. Nè dare questa comunicazione alle Commissioni Interne, la direzione della Breda ha precisato che tale misura è stata resa necessaria dall'assoluta mancanza di liquido in cassa.

Oltre alla Breda si prevede che, domani, anche altre industrie milanesi, che hanno ritenuto opportuno continuare a cercare crediti ancora nel corso della mattinata di domani, non pagheranno, o parzialmente o totalmente, i salari.

### Dissidio per Byalistock?

La maggioranza dei comunisti, si fa notare, è nelle stesse condizioni; ognuno ha qualche volta rotto la disciplina in forma lieve ed è stato richiamato all'ordine. In un partito così fortemente fideistico sarebbe inconcepibile l'esclusione dei pentiti e dei ravveduti. Non sappiamo, ad ogni modo, quanto questa regola applicabile ai comuni, anonimi militanti, possa valere per una personalità di rilievo del tipo di Terracini.

Ieri l'«apparato» s'è lasciato per infliggergli un avvertimento severo ed egli ne ha preso atto sebbene, come abbiamo detto, piuttosto a malincuore. Quest'è un giudizio nostro e di chi legge le sue dichiarazioni sull'intervista. In fondo, tranne le circostanze accessorie sull'invio della copia in lingua italiana, nulla di sostanziale è stato respinto.

Se la segreteria del P.C.I. — sembra dire il Terracini — mi ha sconfessato, ebbene, lo gliene sono grato perchè contemporaneamente mi offre la occasione di «riconfermare apertamente il mio voto dato in sede di direzione per approvare le conclusioni della conferenza dei nove partiti comunisti». E qui annoteremo che era sotto voce di dissenso tra il Terracini ed il Togliatti proprio a proposito della conferenza comunista di Byallstok. Inchinatosi all'autorità della segreteria Terracini accenna alle chiose dei giornali che «credendo d'avere scoperto una scissura nel P.C.I., ne auspicano e vorrebbero stimolarne l'approfondimento».

### Come avvenne l'intervista

Ma le circostanze in cui è avvenuta la traduzione del suo pensiero nella intervista del Kingsbury Smith non appaiono a Terracini tali da permettergli di esclamare: «Non l'ho detto». Le complicate osservazioni su quanto pensava e quanto è stato scritto si riferiscono a «sfumature». Per ciò che concerne un augurabile incontro Stalin-Truman egli, finemente, fa capire tra le righe che resta fedele alla sua idea.

D'altra parte Kingsbury Smith ha telegrafato da Parigi al direttore dell'INS in Italia, Michele Chinigò, di deplorare di essere stato involontaria causa di noie disciplinari al suo interlocutore, ma di non essere disposto ad ammettere discussioni su quanto il Terracini ha detto, poichè conserva il testo stenografato delle sue risposte tradotte dall'italiano in inglese da Edward G. Klerr. Questi è un redattore dell'INS; vive da molti anni in Italia, è laureato in lettere all'Università di Roma e coltiva la critica d'arte e la storia della letteratura italiana. Parla con molta precisione la nostra lingua. Quando, dalle risposte che traduceva, si rese conto della importanza e delle sicure straordinarie ripercussioni internazionali dell'intervista, il Klerr pregò Terracini di parlare lentissimamente.

L'espressione «la Russia tema che certi Paesi possano essere sottratti alla sua influenza» venne lungamente ponderata per stabilire il significato esatto del verbo «sottrarre». Insomma, dice Klerr: «Io so bene che traduttore è sinonimo di traditore, ma l'importanza di quanto esponeva Terracini balzava così evidente che Kingsbury Smith ed io eravamo i più interessati a che l'intervista si svolgesse in circostanze inattaccabili».

Comunque, l'incidente è chiuso. Taluni ambienti comunisti, pur con comprensibile prudenza e cautela, han definito eccessiva la condanna del Terracini, specialmente per quanto concerne il punto in cui si afferma che le dichiarazioni possono disorientare le classi lavoratrici. Veramente quelle dichiarazioni prospettavano un incontro di capitale importanza per la causa della pace. Come le classi lavoratrici possono non augurarsi la pace?

**a.**

### Aria di rimproveri tra i socialisti e nell'U. Q.

**Roma, 23 ottobre.**

Riunitasi stasera, la direzione del P.S.I. ha preso atto della confluenza nel suo seno del partito d'azione e del partito democristiano. Si discutono i dettagli della fusione. Di ben maggiore impegno è stato l'esame del caso Lombardo - Luisetti - Carmagnola - Russo, firmatari della nota lettera di rivendicazione dell'autonomia democratica del partito e della libertà di discussione degli iscritti. La direzione ha deplorato ancora una volta l'atteggiamento assunto dai tre parlamentari e dal prof. Russo, riservandosi ulteriori provvedimenti.

I socialisti, come i qualunquisti, si prospettano i problemi e la tattica connessi alla formazione della giunta comunale e le alleanze da stringere. I qualunquisti trattano con la D. C., come si arguisce da un colloquio di Giannini con il ministro Tupini. Ma quale sorte possano avere le trattative nessuno sa. Tanto più che la crisi dell'U.Q. tira per le lunghe ed il gruppo parlamentare qualunquista, dopo discussioni piuttosto inconcludenti, ha deciso di sottoporre al suo «leader» una specie di impegno, che il fondatore dovrebbe sottoscrivere. Esso consta di sei punti, tra i quali: 1°) maggior rispetto verso gli uomini del partito; 2°) valorizzazione del gruppo parlamentare e rispetto della maggioranza espressa.

## "Abiura„ di Terracini

**Benchè condizionale e nebulosa, ritenuta sufficiente dal partito · L'INS riconferma l'esattezza dell'intervista I deputati dell'U.Q. presentano un ultimatum a Giannini**

**Roma, 23 ottobre.**

L'on. Terracini non è stato bruciato sul rogo. Stamattina, sebbene in forma assai poco solenne, egli ha abiurato le false e mendaci teorie condannate nel comunicato della direzione del partito comunista. Almeno nell'apparenza l'incidente può considerarsi chiuso. I termini dell'abiura appaiono abbastanza condizionali e, nella parte sostanziale, complicati da nebbiose circonlocuzioni. Ma, a quanto pare, gli ambienti ufficiali comunisti li hanno ritenuti sufficienti a tranquillizzare sia l'opinione della «base» che quella delle gerarchie superiori.

Terracini, in altri termini, facendo leggere ai giornalisti radunati alla spicciolata nel suo ufficio di Montecitorio una dichiarazione di smentita alla intervista concessa all'INS, ha regolarizzata la sua posizione di militante. Ieri gli è stata inflitta una sconfessione da non considerarsi punizione disciplinare, oggi egli è rientrato nelle file; la sua «pratica» negli archivi comunisti si sarà arricchita tutt'al più della breve annotazione del fatto; null'altro.

Se la sua abiura sia sincera o meno, se sia stata dettata da una convinzione o da una costrizione, se Terracini sia un uomo libero o un prigioniero, non è dato sapere. Ma, a quanto pare, gli ambienti ufficiali comunisti li hanno ritenuti sufficienti a tranquillizzare sia l'opinione della «base» che quella delle gerarchie superiori.

Terracini, in altri termini, facendo leggere ai giornalisti radunati alla spicciolata nel suo ufficio di Montecitorio una dichiarazione di smentita alla intervista concessa all'INS, ha regolarizzata la sua posizione di militante. Ieri gli è stata inflitta una sconfessione da non considerarsi punizione disciplinare, oggi egli è rientrato nelle file; la sua «pratica» negli archivi comunisti si sarà arricchita tutt'al più della breve annotazione del fatto; null'altro.

### Dissidio per Byalistock?

La maggioranza dei comunisti, si fa notare, è nelle stesse condizioni; ognuno ha qualche volta rotto la disciplina in forma lieve ed è stato richiamato all'ordine. In un partito così fortemente fideistico sarebbe inconcepibile l'esclusione dei pentiti e dei ravveduti. Non sappiamo, ad ogni modo, quanto questa regola applicabile ai comuni, anonimi militanti, possa valere per una personalità di rilievo del tipo di Terracini.

Ieri l'«apparato» s'è lasciato per infliggergli un avvertimento severo ed egli ne ha preso atto sebbene, come abbiamo detto, piuttosto a malincuore. Quest'è un giudizio nostro e di chi legge le sue dichiarazioni sull'intervista. In fondo, tranne le circostanze accessorie sull'invio della copia in lingua italiana, nulla di sostanziale è stato respinto.

Se la segreteria del P.C.I. — sembra dire il Terracini — mi ha sconfessato, ebbene, lo gliene sono grato perchè contemporaneamente mi offre la occasione di «riconfermare apertamente il mio voto dato in sede di direzione per approvare le conclusioni della conferenza dei nove partiti comunisti». E qui annoteremo che era sotto voce di dissenso tra il Terracini ed il Togliatti proprio a proposito della conferenza comunista di Byallstok. Inchinatosi all'autorità della segreteria Terracini accenna alle chiose dei giornali che «credendo d'avere scoperto una scissura nel P.C.I., ne auspicano e vorrebbero stimolarne l'approfondimento».

### Come avvenne l'intervista

Ma le circostanze in cui è avvenuta la traduzione del suo pensiero nella intervista del Kingsbury Smith non appaiono a Terracini tali da permettergli di esclamare: «Non l'ho detto». Le complicate osservazioni su quanto pensava e quanto è stato scritto si riferiscono a «sfumature». Per ciò che concerne un augurabile incontro Stalin-Truman egli, finemente, fa capire tra le righe che resta fedele alla sua idea.

D'altra parte Kingsbury Smith ha telegrafato da Parigi al direttore dell'INS in Italia, Michele Chinigò, di deplorare di essere stato involontaria causa di noie disciplinari al suo interlocutore, ma di non essere disposto ad ammettere discussioni su quanto il Terracini ha detto, poichè conserva il testo stenografato delle sue risposte tradotte dall'italiano in inglese da Edward G. Klerr. Questi è un redattore dell'INS; vive da molti anni in Italia, è laureato in lettere all'Università di Roma e coltiva la critica d'arte e la storia della letteratura italiana. Parla con molta precisione la nostra lingua. Quando, dalle risposte che traduceva, si rese conto della importanza e delle sicure straordinarie ripercussioni internazionali dell'intervista, il Klerr pregò Terracini di parlare lentissimamente.

L'espressione «la Russia tema che certi Paesi possano essere sottratti alla sua influenza» venne lungamente ponderata per stabilire il significato esatto del verbo «sottrarre». Insomma, dice Klerr: «Io so bene che traduttore è sinonimo di traditore, ma l'importanza di quanto esponeva Terracini balzava così evidente che Kingsbury Smith ed io eravamo i più interessati a che l'intervista si svolgesse in circostanze inattaccabili».

Comunque, l'incidente è chiuso. Taluni ambienti comunisti, pur con comprensibile prudenza e cautela, han definito eccessiva la condanna del Terracini, specialmente per quanto concerne il punto in cui si afferma che le dichiarazioni possono disorientare le classi lavoratrici. Veramente quelle dichiarazioni prospettavano un incontro di capitale importanza per la causa della pace. Come le classi lavoratrici possono non augurarsi la pace?

**a.**

### Aria di rimproveri tra i socialisti e nell'U. Q.

**Roma, 23 ottobre.**

Riunitasi stasera, la direzione del P.S.I. ha preso atto della confluenza nel suo seno del partito d'azione e del partito democristiano. Si discutono i dettagli della fusione. Di ben maggiore impegno è stato l'esame del caso Lombardo - Luisetti - Carmagnola - Russo, firmatari della nota lettera di rivendicazione dell'autonomia democratica del partito e della libertà di discussione degli iscritti. La direzione ha deplorato ancora una volta l'atteggiamento assunto dai tre parlamentari e dal prof. Russo, riservandosi ulteriori provvedimenti.

I socialisti, come i qualunquisti, si prospettano i problemi e la tattica connessi alla formazione della giunta comunale e le alleanze da stringere. I qualunquisti trattano con la D. C., come si arguisce da un colloquio di Giannini con il ministro Tupini. Ma quale sorte possano avere le trattative nessuno sa. Tanto più che la crisi dell'U.Q. tira per le lunghe ed il gruppo parlamentare qualunquista, dopo discussioni piuttosto inconcludenti, ha deciso di sottoporre al suo «leader» una specie di impegno, che il fondatore dovrebbe sottoscrivere. Esso consta di sei punti, tra i quali: 1°) maggior rispetto verso gli uomini del partito; 2°) valorizzazione del gruppo parlamentare e rispetto della maggioranza espressa.

L'ITALIA ALLA CORTE DI S. GIACOMO

## Il nostro ambasciatore presenta le credenziali

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Londra, 23 ottobre.**

L'Italia è da oggi ufficialmente ammessa alla Corte di S. Giacomo. Nel pomeriggio alle 16, il nuovo ambasciatore d'Italia a Londra, duca Tomaso Gallarati Scotti è stato ricevuto con solennità di rito da Giorgio VI a Buckingam Palace. La cerimonia si è svolta in una giornata di sole tiepido.

La bella giornata autunnale è stata giudicata come un buon auspicio per la ripresa dei rapporti di amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra dagli stessi cortigiani del re durante l'udienza a Palazzo reale. Qualche minuto prima delle 16 tre berline con sul davanti lo stemma reale e la corona in campo rosso si sono arrestate al portone principale dell'Ambasciata italiana. Le automobili erano guidate da autisti vestiti di blu, fazzoletto bianco al taschino, guanti marrone, solino duro e cravatta nera. Dalla prima automobile è disceso sir John Morick, maresciallo del Corpo diplomatico, il quale usciva poco dopo dal palazzo insieme all'ambasciatore e al seguito. Gallarati Scotti vestiva il «tight» con cilindro e così i consiglieri segretari e capi servizio. Le tre berline attraversavano le vie centrali della capitale inglese ed entravano in Buckingam Palace, mentre i soldati di guardia presentavano le armi.

A ricevere l'ambasciatore era sir J. Sargeant, segretario generale del Foreign Office, il quale è stato presente al colloquio avvoltosi tra Re Giorgio e Gallarati Scotti. Il colloquio cordialissimo è durato circa 20 minuti. I battenti di una porta che mette nella sala del trono si aprivano per rinchiudersi alle spalle dell'ambasciatore; il Re nella divisa di ammiraglio era in piedi al centro della stanza. Egli ha ricevuto da Gallarati Scotti la busta sigillata contenente le credenziali e l'ha dissigillata, quindi ha consegnato a sir Sargeant la lettera scritta a mano in un bel corsivo dal calligrafo di Palazzo Chigi. Frattanto Gallarati Scotti pronunciava la frase di rito: «Mi sento onorato — egli ha detto — di presentare a V. M. le credenziali a nome del Capo della Repubblica italiana». Giorgio VI rispondeva usando un tono e un linguaggio confidenziali, parlando dell'Italia e dicendo che una triste pagina nei rapporti tra i due popoli si chiudeva e che se ne apriva una nuova. Il Re sottolineava il significato e l'importanza dell'avvenimento con espressioni di profonda simpatia per il popolo italiano. Dopo aver accennato al prossimo viaggio del conte Sforza, il Re concludeva augurando che le relazioni fra i due popoli migliorino e riprendano le vie della tradizionale amicizia. Prima di lasciare Buckingam Palace l'ambasciatore presentava al sovrano i suoi collaboratori.

L'avvenimento di oggi, benchè indipendente dal viaggio del ministro Sforza, rientra in quel piano di ripresa pacifica delle relazioni con gli Stati ex-nemici che il governo italiano ha in programma. Infatti le visite e gli incontri che l'ambasciatore Gallarati Scotti avrà in questi giorni oltre che far parte della normale prassi diplomatica suonano come nota introduttiva ai colloqui che il ministro degli Esteri e i componenti la delegazione italiana avranno nelle prossime settimane. E questo è il duplice significato da dare all'incontro che domani Gallarati Scotti avrà con Bevin. Nessun elemento nuovo è intervenuto ad illuminare la portata degli imminenti colloqui: ogni induzione è prematura. Bisognerà aspettare l'arrivo di Sforza e l'inizio delle conversazioni prima che le nebbie che avvolgono il Foreign Office e l'Ambasciata d'Italia si diradino.

**Cesare Brunettini**

## L'alimentazione

*Provvedimenti del Consiglio dei ministri - Appello di De Gasperi per l'aumento della produzione granaria*

**Roma, 23 ottobre.**

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 9 al Viminale, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, e con la partecipazione dell'Alto Commissario all'Alimentazione prof. Ronchi.

Il Ministro degli Esteri onSforza ha fatto al Consiglio delle comunicazioni sulla situazione politica internazionale e sul suo prossimo viaggio a Londra.

Successivamente ha preso la parola l'Alto Commissario all'Alimentazione prof. Ronchi il quale ha svolto un'ampia relazione sulla situazione alimentare. Al riguardo è importante il provvedimento sottoposto oggi al Consiglio che tende a svincolare i generi alimentari di importazione dalle restrizioni finora in atto. Il provvedimento prevede infatti un vincolo limitato al 35 per cento dei prodotti importati. Tale aliquota di merce dovrà essere ceduta dall'importatore all'Alto Commissariato per l'Alimentazione ai prezzi che saranno stabiliti da un sottocomitato.

Altri provvedimenti intesi a favorire la normalizzazione della situazione alimentare sono quelli che fissano le nuove quote di prodotti latteocaseari conferiti per contingente e di quelli derivati della macellazione di suini.

Nella seduta pomeridiana il vice-Presidente del Consiglio on. Einaudi ha informato i colleghi delle trattative condotte per i miglioramenti ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni. E' stato approvato il decreto predisposto con il quale vengono accordati, a partire dal 1° ottobre, gli aumenti nelle misure già note.

Su proposta del ministro del Tesoro è stato approvato un provvedimento inteso ad assicurare ai salariati retribuiti per i soli giorni lavorativi la normale paga anche in tutte le giornate non domenicali dichiarate festive. Si è poi nuovamente esaminato il piano dei lavori invernali nella parte riguardanti le opere pubbliche e di bonifica. Il ministro delle Finanze on. Pella ha dichiarato che l'onere che ne deriverà al bilancio statale sarà coperto con una più rigida selezione delle spese e ritocchi alle tariffe doganali.

Uno schema di decreto legislativo dà facoltà al ministro del Tesoro di concedere i reintegri stabiliti dal sedicente governo di Salò per quelle derrate e merci che erano destinate all'alimentazione e all'approvvigionamento del paese a prezzi bloccati. Il provvedimento non si applica alle forniture o lavorazioni effettuate per le autorità tedesche o per il governo repubblichino.

Nella seduta di domani il ministro dell'Industria, Togni, esporrà la situazione dei prezzi in relazione alla nota flessione di questi. Inoltre il ministro presenterà al Consiglio tre provvedimenti che riguardano lo stanziamento di 6 miliardi per la media e piccola industria, le facilitazioni per l'afflusso dei capitali esteri in Italia e le norme che disciplinano la circolazione delle autovetture.

In tema di alimentazione è da segnalare poi il discorso tenuto alla radio dal Presidente del Consiglio che, rivolgendosi agli agricoltori, ha chiesto di compiere il massimo sforzo per aumentare la produzione granaria. «Il Governo ha provveduto — ha concluso l'on. De Gasperi — per il futuro raccolto 1948 ad un sistema di ammasso granario non più totale ma per contingente e fisserà per le quantità da ammassare un prezzo che sarà equo e remuneratore, dato lo stato dei costi di coltivazione. Bisogna accrescere la superficie destinata al grano nelle aziende agrarie e, in particolare, curare meglio e rendere più intensiva la coltura conferendole i mezzi di produzione adatti nelle svariate circostanze. Il Governo è deciso a coadiuvare l'azione degli agricoltori, nel supremo interesse delle popolazioni che reclamano giustamente una certezza di vita».

### La riduzione dei carburanti e della circolazione delle auto

**Roma, 23 ottobre.**

Nella sua ultima riunione la commissione interministeriale per i combustibili liquidi ha deciso di ridurre il consumo di tali prodotti. Per quel che riguarda le autovetture in un primo tempo si chiederà alle autorità provinciali una più stretta osservanza delle regole già emanate nella circolazione nelle ore notturne e nei giorni festivi, in un secondo tempo si ridurranno i contingenti provinciali di carburanti ed i permessi alle macchine. Sarà anche intensificato il controllo affinchè le automobili adibite a trasporto di persone siano utilizzate da queste solo per ragioni di lavoro.

## Il vento del deserto

Il catechismo del rivoluzionario, che Bakunin compilò e Netchaiev suo discepolo mise in atto, insegna a spersonalizzarsi e disumanizzarsi, troncando ogni legame naturale e sociale; impone la cieca obbedienza, nascita il culto amore del sacrificio, toglie qualsiasi originalità che non sia quello che giova sulla sètta. Non so quanti dei nostri giovani letterati lo conoscano; certo, parecchi di loro scrivono come se non avessero avuto mai altra ispirazione. Uno studio sulla psicologia del fanatico, dagli eroi di Conrad e Dostojewskij alle recenti esperienze, sarebbe assai ricreativo, e non dispero che qualcuno ci si dedichi; frattanto, memore che l'arte rispecchia sempre, a dispetto dell'estetica crociana, l'ambiente, la razza, il periodo storico, mi procuro libri istruttivi, com'è il *Prologo alle tenebre*, romanzo di Carlo Bernari (Mondadori ed. 1947, L. 800)

Di famiglia oriunda francese, il Bernari è napoletano. Ma disingannatevi: nessun color locale! Il rosso, l'arancione, l'azzurro, il adopera il contaranco Giuseppe Marotta, e ne fa brillare il suo *Oro di Napoli*, dove il lugubre si lega e s'intreccia col festoso, e una riga sottilissima divide il comico dal tragico. Per Bernari, la sola tinta è il bigio cenerognolo, o il nero da lutto, e il suo cielo è uniformemente plumbeo. Nel *Prologo alle tenebre* cercherete invano una risata che non sia sardonica, e le scene in cui spioni, agenzini, rètori e rivoluzionari, gozzovigliano, ospiti di un marchese gastronomo, femminiere, e informatore della polizia, sono addirittura sinistre.

Il libro è fatto a cannocchiale: cinque parti, cinque segreti, cinque protagonisti la cui storia rientra in quelle dell'altro, Eugenio, il narratore, è un simpatizzante comunista che fa il libraio, si strofina ad operai, radunа dei vaghi intellettuali, senza concluder molto, presso tra la paura e l'ignavia. Andrea, il militante, che i francesi chiamerebbero «un dur», è l'uomo tutto di un pezzo, il perfetto esemplare del catechismo bakuniniano: cede, senza batter ciglio, una bella possibile amante ad Eugenio, anzi lo sprona a prendersela, a godersela, per rimanere solo con la Causa col maiuscolo. Bianca, la ragazza borghese, non avendo potuto combinare con Andrea, si distende sul letto di Eugenio (e si limitasse a ciò!) anelando di entrare nelle schiere dei cospiratori — il libro copre il periodo del '41 al '44 — per «la posta grande», mentre il suo riluttante amico, l'ammazzera che potrà trattarsi, semmai, della «porte étroite» di gidiana memoria (questi napoletani ragionano da protestanti) ed in pratica restano sull'uscio entrambi. Don Placido il cameriere ha pure lui un segreto: si è fabbricato, dopo l'aborto della moglie (narrato compiacentemente in pagine stomachevoli; e pensare che c'era chi trovava nauseabondo il parto della zoliana *Joie de vivre*!) un figlio immaginario, e per averne notizie, finisce in mano alle guardie, e si uccide salvando Andrea. Della polizia, il marchese Pietro, affiancato da una vecchia mantenuta, e da una madre decrepita e bavosa, è gran provveditore: tanda le reti, e poi banchetta con famuli e scherani, immagine simbolica, mi sembra, di quella lurida classe che si mise a tavola col fascismo, mentre gli amici dell'autore combattevano sulle tenebre, guidati dal puro e inafferrabile Andrea.

«La pena dell'uomo d'oggi, è questa: aver *già rifiutato* quello che ancora sogna di possedere», ossia, la «ricchezza, gli agi, tutti i miti connessi alla società borghese» (p. 78). La tesi del Bernari, vale per quella parte della sua generazione che si è dedicata al professionismo politico, considerandolo la più alta attività che la sorte possa concedere all'individuo. Ciò che colpisce, nel *Prologo alle tenebre*, è appunto l'aridità di cuore del rivoluzionario tipico, l'elementarità dei suoi sentimenti, la ristrettezza mentale che trasforma in nemico chi dissente. C'era ancora del romanticismo nella generazione che andò alla guerra del '15, del decadentismo rozzamente letterario (Sacha Radiguet) nella successiva; qui è passato il vento del deserto. Le farfalle di Gozzano, si trasformano negli orsi di seppia di Montale, nelle perline di Ungaretti. Bernari, mette in epigrafe del suo romanzo, quattro versi della *Ginestra* leopardiana, ma quella sconsolata poesia, ha pur della note

# CRONACA CITTADINA

La questione della RAI

## I deputati piemontesi contro il trasferimento

Il malcontento manifestatosi negli ambienti interessati ed in tutta la cittadinanza in seguito alle voci di un eventuale trasferimento a Roma della Direzione generale della R.A.I., ha avuto in questi giorni un'eco nelle dichiarazioni di protesta di vari enti cittadini. Come noto, anche il Sindaco e il Consiglio Comunale, nell'ultima seduta, hanno deplorato il progetto relativo al trasferimento: Analogamente aveva in precedenza fatto la «Famija turinese».

La Segreteria della Camera del Lavoro a sua volta ha reso noto che l'agitazione permane e che potrà svilupparsi nel modo più energico qualora la revoca del provvedimento si facesse attendere.

In merito alla delicata questione il direttore generale della R.A.I. ci ha scritto per confermare la comunicazione già data che la Direzione generale non sarà trasferita a Roma, dove invece si vorrebbe riunire in un unico ufficio esclusivamente i servizi dei programmi. Circa il personale, aggiunge che i trasferimenti da Torino alla capitale si riferirebbero soltanto a cinque persone, fermi restando in città gli altri 600 dipendenti. Secondo la comunicazione, l'allontanamento del «servizio programmi» sarebbe ancora allo studio.

Frattanto ci giunge notizia da Roma che l'on. Villabruna si è fatto colà promotore di una riunione di deputati piemontesi presenti nella capitale, allo scopo di svolgere un'azione diretta ad ottenere la revoca del trasferimento dell'ufficio programmi. Nel corso della riunione è stato discusso e approvato un o.d.g. che è stato inviato alla Presidenza del Consiglio. Nel documento si dichiara che il provvedimento è ritenuto «ingiusto e pregiudizievole degli interessi della città di Torino e della regione piemontese, in quanto esso preluderebbe al trasferimento, per asserite tecniche, degli altri servizi».

### Il Cardinale alla «Famija»

Il Cardinale ha benedetto ieri i locali della «Famija Turinèisa», presenti il Prefetto, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il P. G. e il comandante del Corpo d'Armata. Dopo i discorsi dell'avvocato Colombino, presidente della «Famija» e del cav. Gianotto, monsig. Fossati ha pronunciato brevi parole d'occasione.

### Una partita di boxe fra portinaia e inquilina

Da tempo in una casa di corso Regina Margherita esisteva uno attrito tra — incandescente, anzi — tra la portinaia Virginia Romanacci di 47 anni e la trentunenne Modesta Mercanti, sarta, ospite provvisoria di una sorella inquilina dello stabile.

Costei ieri pomeriggio investiva la Romanacci gridando:

— Lei ha sparlato di me!

— Io? La parte? Io non m'interesse che dei fatti miei. E' lei una chiacchierona. Si vergogni.

Al cedente affermazioni la Mercanti perdeva il lume degli occhi e si precipitava sull'avversaria menando pugni all'impazzata. Il furioso scontro si svolgeva sotto l'androne. Ad un certo punto la Romanacci, sentendosi inferiore, con rapida mossa sfilava dall'ingresso la pesante chiave e con questa vibrava al naso della Mercanti un colpo formidabile. Entrambe sono state ricoverate al Maria Vittoria.

Dice Fiorenzo Magni:

## «Domenica devo vincere il Giro di Lombardia»

Milano, 23 ottobre.

Due ciclisti in calzoncini e pantaloni alla zuava, bussarono, ieri, alla porta dell'Arena e il più giovane dei due disse senza tanti preamboli al custode: «Desidero provare la pista perchè domenica devo vincere il Giro di Lombardia».

Il custode spalancò tanto d'occhi, pensando di trovarsi di fronte ad un esaltato, ma poi guardò bene il suo interlocutore e riconobbe in lui Fiorenzo Magni, il vincitore della «Tre Valli Varesine» avera detto così, forse per celia, ma indubbiamente egli pensava di avere buone corde al suo arco per la classica corsa di chiusura. Magni potè allora entrare nello stadio civico e percorse un paio di giri di pista in macchina con il suo amico, che allora non era ch'è il direttore sportivo, Gaetano Belloni.

Magni, che è attualmente la figura più saliente del nostro ciclismo si strada dopo Coppi e Bartali, si era recato in allenamento in precedenza con i due superassi sulle strade del Giro di Lombardia. In Valbrona Coppi e Bartali proseguirono per compiere la intera salita del Ghisallo; Magni, invece, pensando che a pochi giorni dalla gara una prova sul Ghisallo avrebbe potuto nuocergli, si accontentò di percorrere la salita di Onno, ritornandosi poi ad Asso con Bartali e Coppi.

Quando fu di ritorno, Fiorenzo si recò a trovare Belloni, che abita fuori Porta Sempione, ove è proprietario di due case (in parte sinistrate) che l'ex-avversario di Girardengo si è costruito ai suoi bei tempi con i dollari guadagnati nelle «Sei giorni» americane e con il suo direttore sportivo fece uno scrupoloso sopraluogo sugli ultimi tre chilometri del Giro

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

*massima 14,1; minima 8,0; media 10,7; pressione 743; umidità 57; vento calmo; cielo nebbioso, pioggia.*

*Previsioni: cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia sul settore nord-occidentale. Temperatura quasi stazionaria.*

### ANNONARIA

Gli esercenti distrib. al pesce vivaci possono prelevare dal 27 corr. al 29 novembre al distributorio dell'A.C.T. dove sono prenotati: pasta kg. 1, zucchero kg. 0,500, latte kg. 0,800, contro cedola n. 2 della carta annonaria speciale e n. 13 della carta normale. Prezzo del pesce L. 473.

### STATO CIVILE

Capra Edoardo, a. 31; Lilla Domenico, a. 74; Tricarico Pietro, a. 61; Olivetti Francesca ved. Berlan, a. 81; Ronzetto Anna m. Dusmbic, a. 60; Marenco Maria, a. 49; Gancia Maria m. Mortara, a. 47; Bertolini Graziella m. Giorcelli, a. 44; Fedi Mario, a. 37; Cornaglia Pietro, a. 61; Caligaris Matteo, a. 65; Boni Aldo, a. 1; Milliana Giorgina, a. 56; Favaro Maddalena ved. Ravelli, a. 69; Natalino Giovanni, a. 1.


SCUOLE

PREPARATEVI AD UN IMPIEGO LA «SCUOLA MODERNA» vi prepara con metodo rapido. Corsi di stenografia, dattilografia, computisteria, paghe operai, calligrafia, disegno, contabil. a ricalco Via Garibaldi 9 - Tel. 48-905.

ALL'ISTITUTO FAIDELA specializzato nelle classi della scuola Media, continuano le iscrizioni. Via San Quintino 38 - Tel. 48-902.

VIAGGI E TRASPORTI

C. I. T. I.
MESSAGGERIE PACCHI ESTERO
Comp. It. Trasporti Internazionali Torino, corso Galileo Ferraris 81 Telefoni 43-246 44-618
Servizio pacchi esteri campionari, spedizioni aeree. Operazioni doganali e formalità documenti. Sabagenzia Comp. Aeree Estere TWA BEA BOAC KLM Air France

VOLI DI PROPAGANDA AEREA TESEO
domenica 26 corr. Lire 1500, compreso trasporto in autopullman per l'aeroporto e ritorno.
Prenotazioni Pier Busseti Galleria S. Federico 56 - Tel. 51-677.

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri di merci e pacchi per Genova, Firenze e tutta Toscana. Corso Napoli 48; tel. 91-305

SEGUENDO LA CRONACA

ABITI PER TUTTI
Fabbrica di propaganda a prezzi speciali:
Abiti lana per uomo da L. 12.500
Paletots lana uomo da » 11.800
Impermeabili uomo da » 3.200
Gonne per signora » 750
Tailleurs di lana da » 5.500
Mantelli di lana da » 11.000
Pellicce e tutte le novità per signora e per uomo
Confezioni C.C.T., via S. Tommaso 5

TAPPEZZERIE IN CARTA
comuni, di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125 ang. c. Dante.

Alla GALLERIA CIVALA
via Roma 227 bis - Tel. 43-535
continuano tutte le sere, alle ore 21, le vendite all'asta, di magnifici mobili di epoche varie, soprammobili, tappeti persiani, ecc. L'interesse che dimostra il pubblico per queste vendite è giustificato inquantochè i prezzi di aggiudicazione, in confronto ai tempi, sono convenientemente bassi per rappresentare delle vere occasioni. Domani, sabato, alle ore 21 precise, anderà dispersa tutta la pregevole raccolta Marsetti, comprendente opere dimostrative dell'800, di grandi Maestri dell'epoca.
L'aspettativa per questa straordinaria «tornata» d'asta è grande, perciò si consiglia prenotare i posti a sedere.
Dirigerà la vendita il signor Cesare Gatti, del Collegio Periti Esperti di Milano.

TUTTO AUMENTA MA CESARE RIBASSA!
Il Mobilificio Cesare ha messo in vendita una grande partita di cucine e camere da letto. Qualche esempio: Cucine laccate complete da Lire 20.000, 20.000 e oltre. Superba camera letto matrimoniale a tre porte, massaccio, completa di specchi, reti, ecc., a L. 55.000. Troverete pure un vasto assortimento di sale, camere in istile e comuni.
Mobilificio Cesare, piazza Giulio 12

SARTORIA BONANNI
via F. Micca 15 Telefono 40-895.
L'assortimento delle stoffe è al completo. Tutte le confezioni sono particolarmente curate dal titolare Si accettano stoffe.

SUOC. CAPELLA
Chi dovvero vi vuole meglio?
Chi fa sempre i migliori prezzi?
E' la rinomata Sartoria Capella, via Pietro Micca 17 - Piano 1°.

MOBILI MOBILI MOBILI
Corso Regina Margherita 17 (interno)
Facilitazioni pagamento. T. 41-195

VITTORIO FOÀ - Via F. Misca 12
è il negozio di fiducia per la scelta di un buon impermeabile.


TYRONE POWER E LE DONNE

# Si è sposato una volta sola ma non ama parlarne

*Non c'erano ammiratori al campo dell'Aeritalia. E non c'erano donne. O meglio: ce n'erano cinque in tutto e per tutto. Ma nessuna dimostrava di spasimare per il "divo" che stava per piungere. Una era un'operaia dell'Aeritalia, uscita per caso dall'officina. Ed era assai indifferente. Le altre 4 erano impiegate dell'agenzia torinese della Casa che produce i film dell'attore. "Siamo venute — dicevano — perchè speriamo che Tyrone tocchi il cuore al nostro principale e ci faccia aumentare lo stipendio".*

*Alle 12 scatta un bimotore "Dakota" sbuca improvviso dalle nuvole basse, compie un giro sul campo ed infila la pista di atterraggio.*

*La folla degli indifferenti si avvicina all'apparecchio senza fretta. Anche il conte Theo Rossi di Montelera, amico personale di Tyrone, si appressa e attende dinanzi allo sportello già aperto. Armeggiano gli accompagnatori, ma Tyrone non si vede. Si fa aspettare tre minuti buoni.*

*Poi sbuca dalla fusoliera e guarda la piccola folla indifferente. Fare interdetto e stupito il buon Tyrone, che forse immaginava applausi ed entusiasmo. Niente, invece. Allora salta a terra e abbraccia con effusione il conte Rossi. "I thank you very much. I'm glad to see you", I fotografi profondono il magnesio delle loro macchine. E' finito tutto.*

*Tyrone è atlante, simpatico e cordiale. Veste semplicemente: giacca grigio-blu di tonalità inlensa, calzoni grigi, cravatta azzurra, farsetto grigio scurissimo.*

*Se ne va dicendo ai giornalisti: "Later, later" (più tardi). "Later" sarà alle quattro, in albergo. Dove, stavolta finalmente, per il decoro di Torino sulla del cinema, c'è folla. Ragazzine dai 12 ai 16 anni: studentesse delle medie con i libri sotto il braccio e molta impazienza. Ma Tyrone non viene: è già in albergo.*

Il «divo» americano posa per «La Stampa». (Foto Moisio)

*Ci riceve nel salotto del suo appartamento. Gli agenti pubblicitari si agitano per suggerirci opportune domande e farci conoci — come succede la biografia autorizzata — del "fascino e dell'equilibrio di questo attore". Molto gentili.*

*Tyrone, per conto suo, non si compromette. "Sono venuto a Torino per salutare il mio amico conte Rossi e per far applicare dispositivi antigelo alle ali dell'apparecchio. Resto fino a sabato". Gli agenti approvano e Tyrone continua: "Adoro l'Italia, che già, indirettamente, conoscevo. Wonderful country".*

— E le donne italiane?

*Gli agenti, ora, sono sulle spine. Ma Tyrone non si lascia sorprendere. "Vedete amici miei: sono stato in molti paesi. Dappertutto ci sono donne belle. Anche in Italia ci sono".*

— Lei è sposato, vero? — insinua il petulante di turno.

— Sì, una volta sola.

— Impressioni sul matrimonio?

*Tyrone riflette un istante.* — E' sposato lei? — ribatte.

— No.

— Allora, non le possono interessare le mie impressioni.

— Io sono sposato — interviene un secondo petulante. — Dica a me.

— Ma lei so tutto, meglio di me, caro amico.

*La battutina ottiene l'effetto previsto: gli agenti manca poco che applaudano per la gioia e l'orgoglio.*

*Su tutto ciò che riguarda il cinema gli agenti si rifiutano di rispondere. Tyrone riesce soltanto ad aprir bocca per dire che fra le attrici italiane preferisce Anna Magnani, fra le americane Ingrid Bergman e Loretta Young. E basta. Il resto è segreto d'ufficio.*

— Qual'è, secondo la sua opinione, la qualità più apprezzabile nell'uomo, Mr. Power?

— Il senso d'umanità e di responsabilità. E l'onestà.

— E nella donna?

— L'intelligenza. La bellezza è un fatto casuale. La stupidità è una colpa.

— Ha sentito, Mr. Power, che a New York stanno processando molti attori hollywoodiani accusati di attività comunista?

— No. Non so nulla. Ma vi dico che è molto comodo, mettere di mezzo gli attori cinematografici. Prendete l'argomento di cui tutti parlano, il comunismo, e fate entrare nel gioco qualche attore. Chi vuol avere della pubblicità gratuita, è servito. Ma non è una cosa seria.

*Fuori la ragazzine hanno fatto ressa sotto le finestre e invocano Pidoix scandendone il nome. Tai-rón, tai-rón. Tyrone, dopo un quarto d'ora di invocazioni, appare alla finestra. Sorride scoprendo i bianchissimi denti.*

*La ragazzine vanno in delirio. "E' più bello che nel film" mormora, in estasi, una signora confusa fra le sedicenni impazzite.*

f. d. g.

# La madre uscendo di casa trova il figlio morto sulle scale

Verso le 21,30 di ieri l'altro il quarantaseienne Francesco Gianotti fu Vittorio rientrava nello stabile di via Salerno 57, ove è l'alloggio di sua madre: abitava presso di lei perchè era separato dalla moglie.

Il poveretto — privo di una gamba per un incidente stradale — saliva lentamente le scale: giunto quasi dinanzi al suo uscio, poneva malamente l'arto di legno sull'orlo di un gradino, cadeva e rotolava, producendosi la frattura del cranio.

Le sue deboli invocazioni di aiuto, presto tramutate in gemiti a rantoli, non venivano udite da alcuno. La madre del Gianotti alle 8,30 usciva per recarsi come il solito a Messa. Subito scorgeva il figlio, in fondo alle scale, ormai moribondo, in un lago di sangue. Urlando al soccorso, la donna lo trascinava in casa e, con l'aiuto di vicini, cercava di prestargli le cure necessarie; ma due ore dopo, (trasportato all'Astanteria Martini, il Gianotti decedeva.

## Un pastore protestante querela il giornale dei partigiani d'Aosta

E' iniziata ieri al Tribunale cerlere della sella di sicurezza e Penale, sezione II — Presidente Caron-Cerva e Pubblico Ministero Magnago — un processo di stampa che trae origine da polemiche e aspri dissensi ch'ebbero per campo l'ambiente valdostano dopo il noto processo, che si svolse alla Corte d'Assise Straordinaria di Vercelli, contro l'ex-questore di Aosta, Mancinelli, imputato di azioni criminose per le quali venne condannato a 17 anni di reclusione di cui un terzo condonato. In quel processo, il Mancinelli trovò un teste di difesa nel pastore evangelico Giovanni Giuliano, il quale depose che l'ex-questore lo aveva lasciato libero, mentre il predecessore lo aveva incarcerato. Ma ciò che trovò commenti severi nella vallata fu il giudizio che in quel processo il teste diede del noto dott. Chanoux, esponente della resistenza partigiana, trucidato dai nazifascisti.

In contrasto alla versione del delitto, il teste Giuliano dichiarò di avere accertato attraverso un carabiniere che il povero Chanoux non era stato ucciso, ma fu lui a sopprimere i compagni, il Giuliano avrebbe pure aggiunto che il Chanoux era comandante d'una banda di separatisti valdostani e che il suo pensiero era per l'indipendenza assoluta della valle dall'Italia e infine che il movimento dei separatisti ebbe dei contatti con i francesi prima della liberazione.

Contro queste asserzioni insorse il settimanale «Il Partigiano», diretto da Lorenzo Maquignaz, opilando un vivace attacco contro il Giuliano del dott. Chabloz ritorcendo sul Giuliano le accuse che costui aveva rivolto al compianto Chanoux. Il Giuliano si querelava, patrocinato dall'avv. Gillio che aveva già difeso a Vercelli l'ex-questore Mancinelli. Costui, secondo quanto il Giuliano depose, ogni mattina diceva a un giornalaio comunista i nomi delle persone che dovevano mettersi in salvo.

## MOSTRE E SPETTACOLI

**SULLO SCHERMO:** *L'Apocalisse, di M. Scalese.*

Vuole essere, questo film, un vasto affresco storico, il cui assunto è definito da una frase pronunciata da uno dei protagonisti: «da quaranta secoli Babilonia rinasce continuamente dalle sue ceneri». In altri termini, le civiltà nascono, giungono allo splendore, e poi muoiono sempre per il medesimo motivo: il sopravvento dei motivi puramente materiali su quelli spirituali, della sete di agi e di godimenti sulla fede. In particolare, il film si propone di esemplificare un parallelismo tra la fine dell'Impero romano, al quarto o quinto secolo dopo Cristo, imperando Giuliano l'Apostata, e la decadenza della nostra civiltà (che si spera non sia su una china così catastroficamente definitiva).

Per la dimostrazione dell'assunto, erano naturalmente necessari grandi mezzi spettacolari: e l'ambizione di fare un grande film spettacolare evidentemente ha mosso i produttori; che hanno approntato i mezzi, ma non sono del tutto riusciti a far sì che questi mezzi non predominassero la materia, donde il soverchiare delle grosse scene di battaglie, di incendi, di saccheggi, e così via: mentre il ritmo del film, non quello del montaggio propriamente detto, ma in così si può dire il ritmo spirituale, ne è rimasto alquanto irretito in un verismo illustrativo che ricorda i vecchi classici del genere. Questo per la parte antica, mentre la moderna che fa da contrapposto a una storia di sommario mostaggio documentario sulle forme più parossistiche della nostra contemporanea isteria, e dei risultati davvero apocalittici del progresso tecnico, nel campo della distruzione. L'interpretazione conta su di un numeroso lotto di nomi, alcuni dei quali in particine molto brevi. (vice).

### Paesaggi di U. Colli

La Galleria Fogliato apre la sua nuova stagione con una mostra di «impressioni di paesaggio» di Umberto Colli. Questo nome è nuovo alle cronache artistiche; ma il suo operare non ha inizi recenti: autodidatta, come egli si definisce, è il Colli un signore per cui la pittura non è oggetto di professione, sibbene una passione ormai annosa. E il candore di taluna di queste sue tele, con le sue case che paiono tirate alla squadra, ci farebbe vedere in lui una sorta di Utrillo nostrano, ma in accezione ottimistico bonaria e casalinga: un Utrillo, insomma, il cui mondo iniziale di immagini sia partito da Maggi e Valinotti, per stociare in una ricerca di espressioni più personali, le quali meglio si realizzano in certe tele dove il colore assume una funzione più costruttiva e al tempo stesso si fa più saldo e vibrante, di là dalle suggestioni di un verismo atmosferico. E. P.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: Stasera riposo. Domani ore 21: «Elisir d'amore». Facilitazioni pagamento. T. 41-195

VITTORIO FOÀ - Via F. Misca 12 è il negozio di fiducia per la scelta di un buon impermeabile.

CLUB LA FLORIDA (p. Solferino) Matinées danzanti 17-19; 21-1 Orch. Paresio, canta Aldo Donà.
GOTTOBIFFI: Ristorante, bar. Danze; Orchestra Waldemar.
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto ang. Beccaria. 52-470, ore 21-1.
A.C.L.I. DANZE: via Pombo 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1.
PRINCIPE: Ore 21 Orch. Mildiego. Premi, toilettes. Direz. Chirigna.
S. CARLO Tratt. danzanti Canaro.
SALA CAUDIO: 16 e 21 danze.
LUTRARIO: 21 Orch. Masutti.
DE BENEDETTI Danze; ore 21.
AUGUSTEO Orch. Canessa 17 e 21
GALLERIA CIVALA: (v. Roma 227 bis Tel. 42-535); ore 15 Vendita d'asta alle ore 21. Esposizione dalle 10 alle 17.
GALLERIA D'ARTE CASTORE (Stampatori 41): Mostra personale del paesaggista Corrado Filippa.
GALLERIA FOGLIATO: via Maxini 9 Mostra Autodidatta U. Colli
MOSTRA D'ARTE AL CIRCOLO UFFICIALI, via Arsenale 24
Dal 26 ottobre al 10 novembre è aperta al Circolo Ufficiali una Mostra di pittura e scultura. Ingresso libero tutti i giorni dalle 10,30 alle 19. Domenica e festivi, dalle 10 alle 12 e 18,30-19.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La figlia del Capitano». Dillan, Nazzari. Ult. 22.
ASTOR: «Nel mar dei Caraibi». Maureen O' Hara, Paul Henreid.
VITTORIA: «La figlia del Capitano». Dillan, Nazzari. Ult. 22.
CORSO: «L'Apocalisse» (Una cavalcata nei secoli. Ult. 22,15).
AUGUSTUS: «L'Apocalisse» (Una cavalcata nei secoli). Ult. 22,15.
DORIA: «I dimenticati», Joel Mc Crea, Veronica Lake.
IDEALI: «L'uomo del West» con Gary Cooper.
NAZIONALE: «Se ci sei, batti due colpi», Gianni e Pinotto.
LIRICO: «Tarzan contro i mostri», Johnny Weissmüller. Ap. 18. U. 22
STATUTO: «La città rubata».
Richard Dix, Jane Wyatt
HOLLYWOOD: «Non parlare, baciami», Shirley Temple.
PRINCIPE: «Sfolgorio di stelle» E. Powell, D. O' Keefe. Ult. 22.
ALPI: «Festival di Walt Disney».
ELISEO: «Figli ribelli», G. Storm.
ASTI: «Tentazione». Brent, Oberon
PALERMO: «Contrattacco» Muni.
AQUA: «...E domani il mondo». Var.
SOCIALE: «E' sorta la domani».
V. VENETO: «Maria Antonietta».
S. PAOLO: Fantasma dell'Opera.
REGINA: «Mille e una notte».
BRESCIA: Selvaggia bianca. Vac.
FREJUS: «Labbra serrate», Var.
NUOVO: Bambini ci guardano. R.
DORA: «Contrattacco» P. Muni.
PIEMONTE: «Gunga Din», Cooper.
MODERNO: «Quella pelle con te».
RADIUM: «D'Artagnan e i tre moschettieri» e Rivista.
ODEON: «Uragano all'alba». (Muni).
LUCENTO: «10 piccoli indiani».
ITALIANO Madame Curie, Garson.
MONVISO (c. Palermo 66) «Gildas.
APOLLO: «Figlio di Montecristo».
VINZAGLIO: Libro jungla (Sabu).
NORD: «Il piccolo gigante».
DIANA: «Le mille e una notte».
ESPERIA: «Ponte di Waterloo».
TITANIA: «10 piccoli indiani».
OLIMPIA: «Il gigante di Bostona.
PO: «Mercante di schiava».
EXCELSIOR: «Sfida infernale».
COLOSSEO: Sfida infernale. A. 15.
ASTRA: 2 ragazze e un marinaio.
ROMANO: La corsa della morte.
TORINO: «Parata di primavera» Deanna Durbin Mischa Auer.
LA SERENELLA: ore 21 Serenelli, cantano P. Aurora, G. Beccaria.

L'EPILOGO DI UN GRANDE PROCESSO

Domani si avrà l'epilogo di un grande processo che da più mesi appassiona l'opinione pubblica per l'interesse risvegliato dall'assoluta mancanza di prove atte ad addossare ad una determinata persona la colpa dell'accaduto. Questa è la trama avvincente di un grande film che la «Cinemera» presenterà domani al «Cinema Lux».


CINE ASTOR
GRANDE SUCCESSO
del Technicolor
NEL MAR DEI CARAIBI
prod. RKO-RADIO, con
Maureen O'Hara
Paul Henreid
Notti d'amore, giorni di avventura, lampi di spade e sfolgorio di gioielli, nel misterioso regno dei più audaci filibustieri

Sempre ammirato
AL DORIA
Il film Paramount che realmente porta una parola nuova nella cinematografia:
I DIMENTICATI
con
JOEL MAC CREA
VERONICA LAKE

CRISTALLO
«gioiello del cinema»
via Goito ang. corso Vittorio
INAUGURAZIONE
IMMINENTE non un film che è il trionfo del TECHNICOLOR
SANGUE E ARENA
TYRONE POWER
RITA HAYWORTH
LINDA DARNELL
E' un superspettacolo
20th Century Fox


### OGGI ALLA RADIO

Radio nazionale (To I, m. 221,1). - 12: Ritmi e melodie - 12,30: Quasi giovani - 13,15: Accademia della Radio - 13,45: Canzoni - 13,55: Cinquant'anni fa - 14,12: Borsa di Milano - 14,20: Borse di Torino e Genova - 17: Parodisi artificiali - 17,30: La voce di Londra - 18: Orchestra Cetra - 18,45: Musica varia - 19: Musiche clavicembalistiche tedesche - 20,30: La Fiera delle vanità - 20,40: Concerto ritmo-sinfonico - 21,05: Concerto sinfonico diretto da A. Erede - 22,40: Orchestra [illegible].

Radio roma (To. II, m. 306,3). - 13,10: Orchestra Mappo - 13,35: Cinquant'anni fa - 14,00: Orchestra Ferrari - 17,30: Mirandolina e la sua brigata - 18: Pomeriggio musicale - 19: Il vostro amico - 20,30: Voci celebri - 21: «Il bilione» - 21,40: Orchestra d'archi - 22,20: «Ragazzi miei», un atto di A. Conti.

FILIPPO BURZIO
Direttore

### Cessato lo sciopero
**I tram riprendono il servizio**

Lo sciopero generale alla STEP e quello parziale alle altre tramvie intercomunali è cessato. Dopo trattative protrattesi dalle 9 del mattino alle 21 di sera, in seguito ad intervento personale del Prefetto, il licenziamento dell'impiegato della STEP (che aveva dato origine alla vertenza) è stato revocato. Appresa tale notizia, i ferrotramvieri, riuniti in serata alla C.d.L., hanno deciso di riprendere da stamani la loro normale attività.

### BORSE

Atmosfera pesante per l'intera rinnione. Il comportamento negativo di altre piazze ed un diffuso pessimismo hanno agevolato la quota, proseguendo una ininterrotta discesa, senza che si sia avuto un argine neppure sulle quote milliari dei principali valori. Nella seconda metà della riunione è intervenuta una moderata ripresa; al listino qualche voce ha potuto così progredire dai minimi di molte borse, ma molti valori hanno fatto registrare crolli inaspettabili. Scarse variazioni nei titoli di Stato. Disponibilità ancora debole. Diritti Romiamera 98. Obbligazioni Romiamera 1030-1060.

| Titoli | 22 | 23 | Titoli | 22 | 23 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend'32 | 76 — | 66 50 | Savigl. | 1800 | 1800 |
| Rend3½ | 76 25 | 75 50 | Nebiol | 400 — | 375 — |
| » f. a. | 76 50 | 75 75 | Ivest | 415 — | 400 — |
| Rend5% | 66 35 | 66 15 | Moto. | 2050 | 2000 |
| » f. a. | 66 30 | 66 25 | Finoil. | 1100 | 1024 |
| Rend5% | 60 30 | 60 20 | Iva | 270 — | 255 — |
| » f. a. | 60 30 | 60 — | Amato | 403 — | 350 — |
| Rend5% | 61 50 | 60 — | Vinova | 11 200 | 10 600 |
| » f. a. | 61 50 | 60 — | Ltr | 13000 | 12000 |
| Rie3½ | 73 40 | 73 50 | Schlep | 850 — | 819 — |
| » f. a. | 73 75 | 73 75 | Anic | 1400 | 1280 |
| Gen.49 | 94 80 | 94 50 | Rum. | 220 — | 201 — |
| » 50-I | 93 75 | 93 90 | Mon.p. | 2450 | 2200 |
| » 50-II | 93 60 | 94 18 | M.ant. | 497 — | 465 — |
| » 51 | 94 — | 94 — | Zumeh. | 1525 | 1350 |
| » 51 4 | 89 60 | 89 50 | Union | 733 — | 665 — |
| Beg.48 | 98 20 | 98 50 | Cart. it | 4700 | 4100 |
| » 50 5 | 92 40 | 93 20 | Burgo | 3900 | 3250 |
| Pat3% | 277 — | 277 — | Fiat | 1600 | 1500 |
| Int 4½ | 435 — | 435 — | Torvit. | 975 — | 1060 |
| Int 4½ | 478 — | 478 — | M.A.I. | 7000 | 6900 |
| Rend5% | 800 — | 800 — | Stella | 150 — | 147 — |
| Rie4½ | 825 — | 825 — | Valdar. | 3480 | 2600 |
| Ter4½ | 396 — | 396 — | Mar.E. | 560 — | 545 — |
| »5%33 | 255 — | 265 — | Sada | 1000 | 900 — |
| »5%37 | 260 — | 265 — | Sarda | 70 — | 70 — |
| R. Fiat | 456 — | 495 — | Farmar | 690 | 650 — |
| » 3,5% | 395 — | 395 — | Simm | 1580 | 1500 |
| » 5% | 441 — | 441 — | Wint. | 1250 | 1180 |
| Mrgt. | 464 — | 468 — | Parm. | 700 — | 600 — |
| » 4% | 450 — | 450 — | Gilard. | 520 — | 500 — |
| Rie5% | 377 — | 375 — | Frig | 620 — | 550 — |
| A.Cen. | 12 600 | 11 900 | Safta | 1275 | 1150 |
| Mont. | 3750 | 3000 | Lig.gas | 700 — | 500 — |
| Mont. | 3500 | 3190 | Talm | 8500 | 7500 |
| Ver. N. | 158 — | 152 — | Berpi | 6500 | 6600 |
| Meligo | 47 — | 42 25 | Gefim. | 1050 | 750 |
| Bip | 1050 | 1285 | Fi- | 1300 | 1150 |
| Favvi | 399 | 350 — | Lanas | 3500 | 3200 |
| P.U.C. | 265 — | 230 — | Amiat | 3200 | 3000 |
| Unes | 350 — | 320 — | Aog.P. | 1150 | 1150 |
| Bini | 4000 | 3900 | Fiorio | 870 — | 800 — |
| Gaza | 800 — | 800 — | Cost S. | 3200 | 3600 |
| Manelli | 1100 | 1000 — | Mitos | 13000 | 12000 |
| Flat | 1170 | 990 — | Ritam. | 8500 | 7700 |
| Isotta | 122 — | 110 — | — | — | — |

Cambi ufficiali per l'operazione: Londra 2166, New York 605, Svizzera 139. Mercato libero delle valute: sterlina oro 2023-2075; marengo 4850-5075; sterlina oro 1330-1500; dollaro carta 593-553; franco sv. 139-134; franco fr. 204-200; oro fino 660-690; argento 14,15.


Dopo una vita tutta dedicata ai suoi cari e alle opere di bene, colpita da rapido male, nella luce della più alta Fede in Dio munita dei Conforti religiosi volava al Cielo l'anima pura di

Maria Sciolla
Terziaria Francescana

Uniti in profondo e rassegnato dolore ne danno il triste annuncio: i fratelli: Giuseppe con la consorte Giulia Motta e figli Elisabetta con il consorte Umberto Marchetti Nicola e figli, Alberto con la consorte Alessandra Tosca di Castelferro; Alberto; i cugini Sciolla Lagranga, Motta, Giordano; e la fedele Luigia Zerzi.

Per espresso desiderio dell'Estinta non fiori ma preghiere.

I funerali avranno luogo il 26 corrente, alle ore 10, in Lanzosco ove la cara Salma verrà tumulata nella Cappella di famiglia.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

Roma, 25 ottobre 1947.

Pompe Funebri Ravegni, via Palermo 47

Coi Conforti religiosi serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maffiotto Domenica
n. Lasagno

Affranti da tanto dolore ne danno partecipazione il marito Edoardo, i figli: Adelaide col marito Silvano Marsonale; Maria con la moglie Carla Margarini e piccoli Franco e Sergio che tanto amava; la sorella Maddalena, zii, cugini e parenti.

I funerali seguiranno sabato 25 corr., alle ore 16,30, partendo da corso XI Febbraio 26.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Fun. La Torinese - Tel. 40-958

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Viglietta Fiorenza n. Viecca

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia Nina e marito, il figlio Gianni e consorte, il fratello, sorella e parenti tutti. I funerali oggi, ore 14,30, partendo da via Cesana 43, indi la cara Salma sarà trasportata a Fossano ove giungerà verso le ore 16,30.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Per volontà dell'Estinta non fiori ma preghiere.

Off. Pup. Cerino, v. Belfiore 2, 4, 49136

Per desiderio dell'Estinto a sette giorni dal decesso la famiglia annuncia la morte del

Comm. Silvino Marchiori

avvenuta il 17 ottobre 1947.

Saluzzo, 24 ottobre 1947. (18160

Tipografia G. Richard - Saluzzo, tel. 117

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTANSI bottiglie damigiane flaschi carta [illegible] libri stracci. Telefono 80-030. 39033
ALTERNATORI gruppi elettrogeni trasformatori motori elettrici. F.lli Spellini, tel. 48-991. Carlo Alberto 35. 39048
AUTOCLAVI, serbatoi, caldaie, carpenteria in ferro, lavori in lamiera. Ditta attrezzata esegulsce lavorazioni. Telefono 23-501.
CALORIE termosifone motore compransi, vendonsi, riparansi. Perino, Rossini 3, telefono 48-809.
CARBONE polvere, residuato riscaldamento acquistasi presso privati banche industrie anche piccole quantità ritiro a domicilio. Telefonare 50-493. 17316
CINEMATOGRAFICA passo ridotto, acquisto provvedendo ritiro pagamento. Scrivere dettagliando Cortiada, piazza Dante 8, Genova.
DIESEL, alternatori, gruppi facilitazioni prezzo pagamento. Macchine, Giovanni Lanza 108, Roma.
MOTORI elettrici da 0,33 a 3 HP periodi 42 e 50 pronti subito. Rata, via Pantano 3, Milano. 17013
VENDIAMO serbatoi benzina, capacità litri 100 a 300. F.I.L.M.A., Torino 32, telefono 20-806. 54500
VENDONSI motori a corrente continua, alternata, elettrogeneratori, dinamomotori, convertitori rotanti. Scrivere cassetta 1 T, SPI, Genova. 17046

2 ARTIGIANATO L. 25 p. p.

ATTENZIONE: Sartoria Nazionale, via Venti Settembre 44, confezioni perfette, convenienti, abiti, paletots, consegne sollecite. 53913
CALCOLATRICI macchine scrivere riparazioni, ricostruzioni, cambi. Matteodi S. Telef. 41-270. 41019
MACCHINE scrivere calcolatrici. Ditta Ferrario ripara, vende, permuta, noleggia 56-160. S. Secondo 33.

500, CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

PANETTERIA centrale forte lavoro grande alloggio cedesi. Urat, Giolitti 16. 17018
SANREMO cedesi drogheria centrale avviatissima con alloggio. Scriv. Eco Riviera 99, Sanremo.

4 CASE E TERRENI L. 40 p. p.

ACQUISTARE vendere case ville terreni? Versate, Lagrange 13. Telefono 40-936. 14307
ACQUISTASI casa moderna 20-30 vani. Scrivere al Gerente Telefonare 41-230. 14307
ALLOGGETTI moderni 3-4 camere accessori San Paolo vendonsi 415-516 mila caduno liberi sblocco negozi 450-630 mila caduno. Tel. 63-355
APPARTAMENTI signorili corso Lecce altri paraggi Bernini 3, 4, 5 camere vendonsi 550-, 720, 900 mila liberi sblocco volendo sottile garages negozi. Tel. 63-355. 17317
ALLOGGI 3 4 5 stanze più servizi moderni pronti subito vendonsi condizioni convenientissime facilitazioni pagamento. Corso Giulio Cesare 70. Telefonare 47-960
BIELLA v